

# PROGETTO



*A cura di  
dott. Andrea Ustillani, dott.ssa Vincenza Adesso,  
con la supervisione della dott.ssa Monica Bertelli*



## Premessa

Meneghietti, De Beni e Cornoldi (2007) dimostrano che gli studenti di successo sono quelli che si caratterizzano per buone abilità organizzative, per la capacità di elaborare personalmente il materiale di studio, per le abilità di riflessione meta cognitiva, per la flessibilità nella scelta delle strategie più opportune e per le adeguate motivazioni allo studio.

Con il Progetto ICE, che ha l'obiettivo di combattere la dispersione scolastica, si è costruito un percorso rivolto ad un gruppo di ragazzi con certificazione di disturbo specifico dell'apprendimento della scuola secondaria di primo grado, con lo scopo di fornire strategie per imparare ad apprendere in modo efficace ed inclusivo.

Gli strumenti e le strategie proposte sono state:

- analisi del testo con indici testuali,
- costruzione di mappe (cartacee e/o multimediali) sfruttando il testo e le conoscenze pregresse,
- elaborazione attiva e personalizzata del materiale di studio,
- organizzazione di attività, spazi e tempi di studio.

Il percorso (5 incontri di 3 ore ciascuno) si è proposto di far esplorare agli alunni e di valorizzare i diversi stili di apprendimento.



## Partecipanti

Hanno partecipato al Progetto 14 studenti della scuola secondaria di primo grado dell'IC13 di Bologna.

### Primo incontro

#### Strade diverse per apprendere

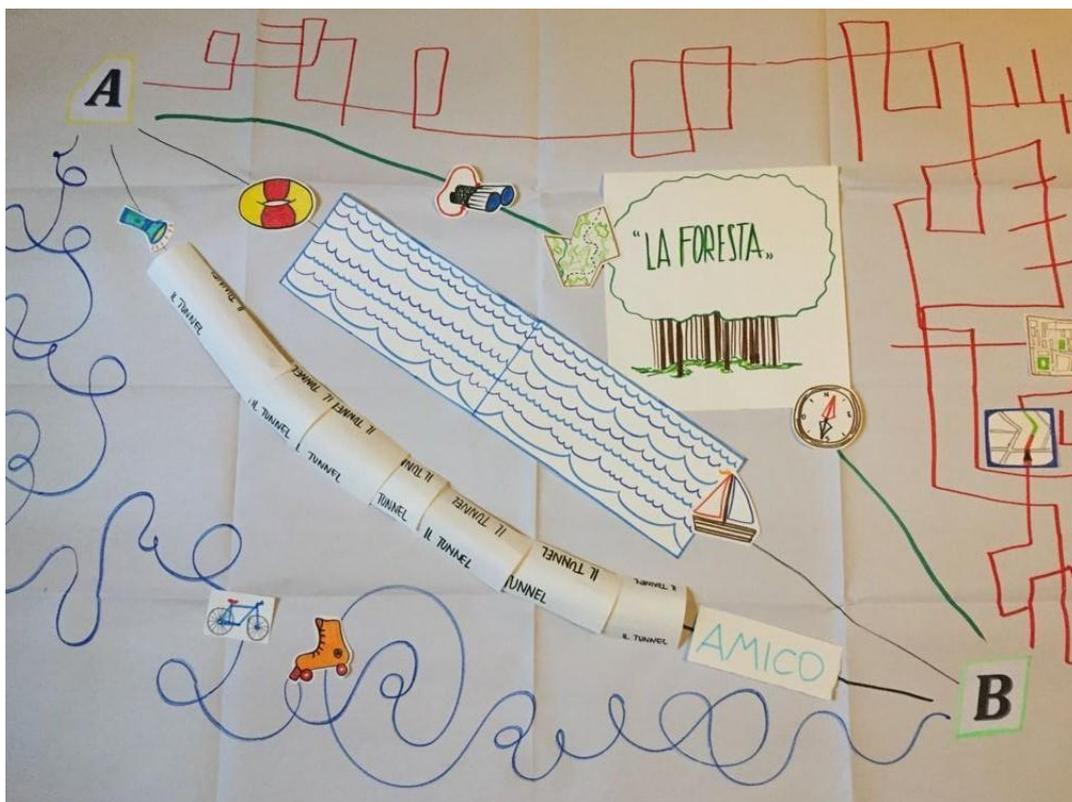
Durante il primo incontro si è dedicato uno spazio alla presentazione di tutti i partecipanti. Attraverso le immagini si è esposto il Progetto ai ragazzi. Si è parlato di metodo di studio, lavoro di gruppo, diversità come ricchezza, condivisione e cooperazione. La prima attività è stata quella di condividere con il gruppo *“in che cosa mi sento capace e in cosa faccio fatica”*.

L'obiettivo di questa attività è stato quello di poter creare fin da subito uno spazio di condivisione e di accoglienza all'interno del gruppo, dove poter esprimere le proprie fragilità e i propri punti di forza; osservare che anche gli altri incontrano difficoltà, magari simili alle proprie, ha dato ai ragazzi la sensazione di sentirsi meno soli e di poterle affrontare insieme. Allo stesso tempo si è riflettuto su come i punti di forza di ognuno di loro fossero una ricchezza per tutto il gruppo. Tra le difficoltà riportate è emerso come molte fossero legate all'area scolastica, nonostante non fosse stato esplicitato nella richiesta.

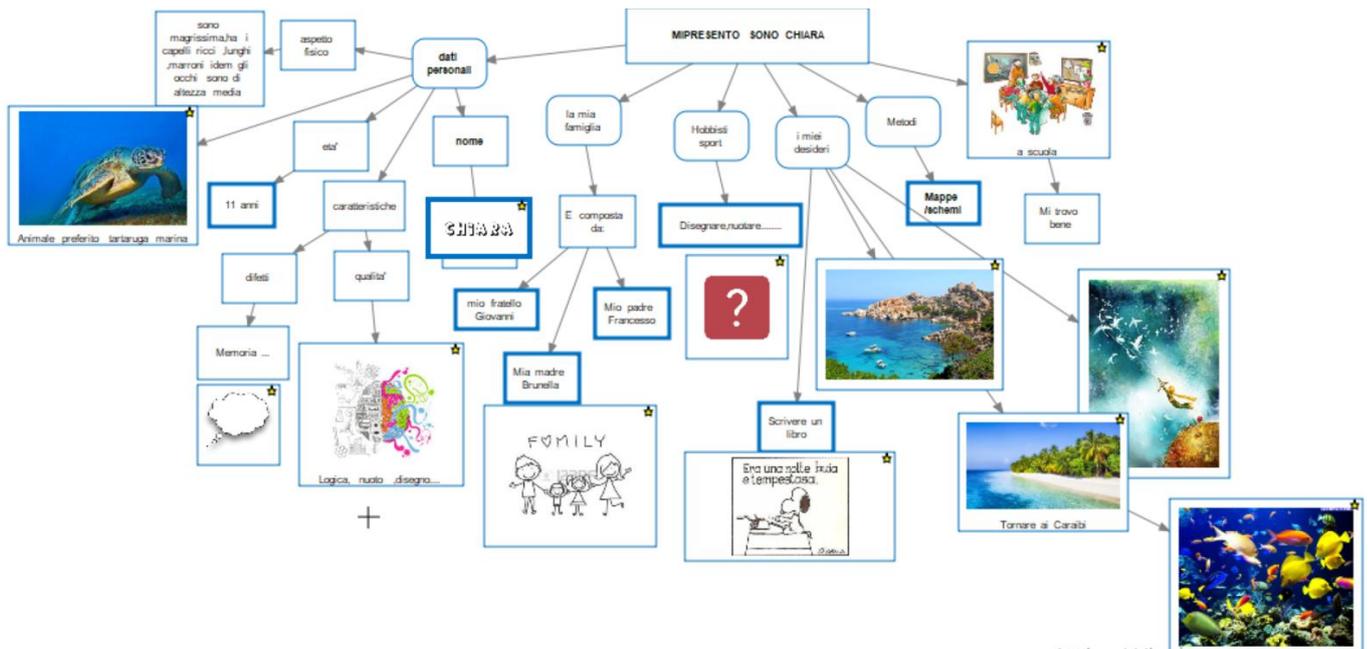
Proseguendo l'incontro si è svolta un'attività mirata alla riflessione sulle diverse strade per apprendere e sui possibili strumenti per raggiungere una meta. Ai ragazzi è stata proposta una storia metaforica relativa ad un percorso da effettuare per raggiungere un punto B da un punto A con molteplici difficoltà e/o ostacoli; ogni ragazzo ha scelto la strada che preferiva, perché più consona alle sue caratteristiche (*“sono bravo a nuotare”*, *“mi piace la foresta e mi sento a mio agio nella natura”*, etc.); alcuni studenti hanno scelto in base alle proprie potenzialità, altri sono andati per esclusione; in generale tutti hanno scelto la strada che avrebbe dato loro meno problemi e preoccupazioni e in cui si sentivano in grado di affrontare con successo la sfida richiesta.

A questo punto è stato introdotto un imprevisto: ad alcuni ragazzi è stato proposto un cambio di percorso, di percorrere un'altra strada per raggiungere la meta; le difficoltà incontrate nel nuovo percorso sono state risolte utilizzando degli strumenti che potessero sostenere e/o eliminare la difficoltà (ad esempio, chi doveva affrontare il mare e non sapeva nuotare ha proposto di arrivare al punto B utilizzando un canotto).

I ragazzi, facendo questa esperienza pratica, hanno preso consapevolezza del fatto che utilizzare strumenti di supporto nel momento del bisogno non deve essere percepito come un'ingiustizia ma come una necessità. Questa metafora ha aperto alla riflessione che ognuno nel proprio percorso, anche di studio, può incontrare delle difficoltà e che l'utilizzo di strumenti adeguati può essere la chiave per superarle.



L'incontro si è concluso con la presentazione del programma  Anastasis, con il quale i ragazzi hanno creato una mappa personale di presentazione.



## Secondo incontro

### Dagli appunti e dagli indici testuali alla mappa

Il secondo incontro si è aperto con l'attività di circle Time *"Che animale sei?"*. È stato chiesto ai ragazzi di descrivere il loro modo di studiare attraverso l'identificazione con un animale (ad esempio la tartaruga *"Perché sono molto lento"*).

Il secondo incontro ha avuto l'obiettivo di fornire strumenti ai ragazzi per affrontare il percorso di apprendimento di un nuovo argomento in modo più efficace. Si è proposta un'attività che permettesse agli studenti di ragionare sui seguenti aspetti:

1. prendere appunti;
2. rielaborare le informazioni acquisite durante la lezione dell'insegnante e integrarle con quelle presenti nel libro di testo;
3. creare una mappa di supporto all'organizzazione dei contenuti e all'apprendimento delle nuove informazioni.

Nello specifico i ragazzi hanno seguito una breve lezione su un argomento di storia con la richiesta di prendere appunti ognuno con la propria modalità.

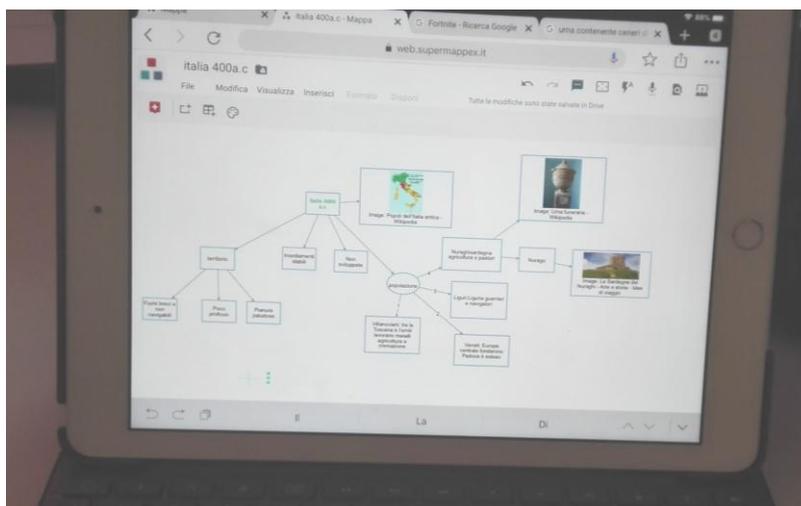
Successivamente si è affrontata la tematica del metodo di studio partendo dall'analisi degli indici testuali presenti nei loro libri di testo. A partire dalla pagina di testo relativa alla lezione

precedentemente ascoltata si è riflettuto sull'importanza di tenere in considerazione quelle che sono le informazioni più rilevanti: il titolo, le immagini, le parole in grassetto o evidenziate, i box e gli approfondimenti.

In seguito alla lezione ad ognuno è stato chiesto di rielaborare i propri appunti in forma di mappa cartacea.



Al termine di questa attività ad ogni ragazzo è stato chiesto di impostare una mappa partendo dal materiale proposto, cercando di cogliere gli aspetti più importanti e le loro relazioni. Infine alcuni ragazzi hanno esposto al gruppo le proprie mappe

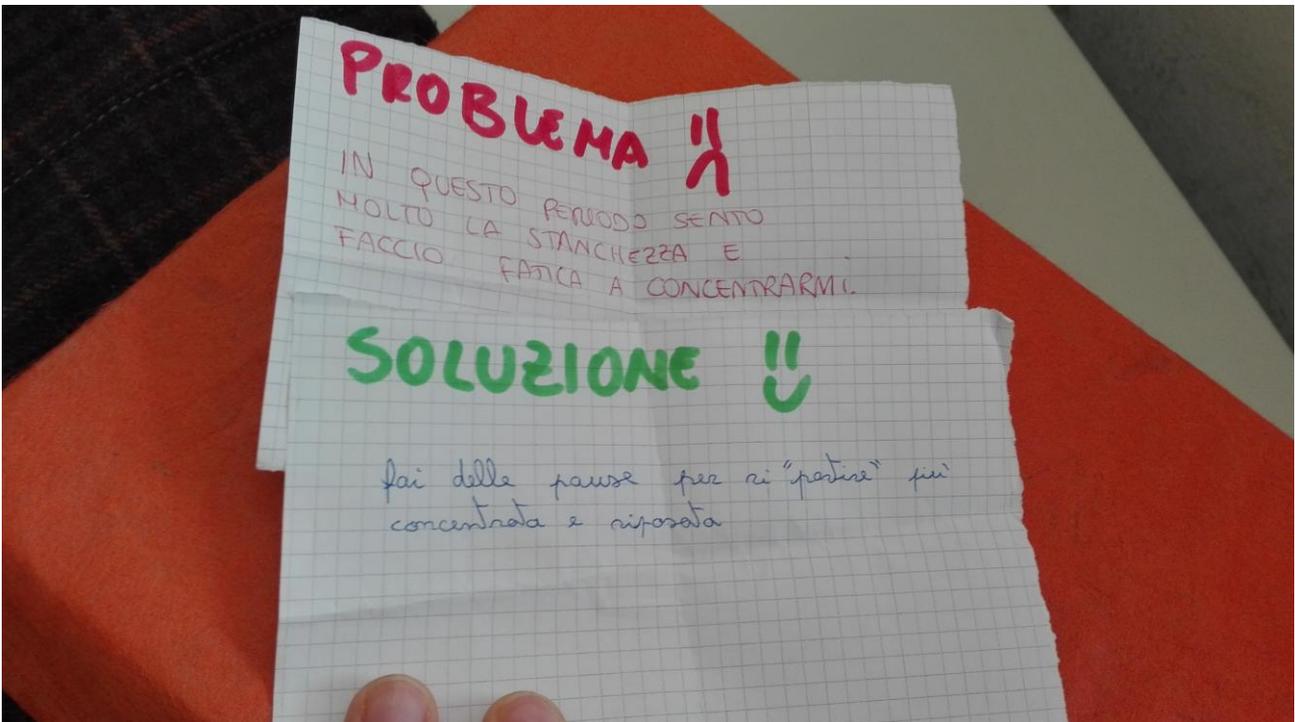


L'attività ha permesso agli studenti di comprendere che una buona gestione del tempo, delle attività e una partecipazione maggiormente attiva in classe è fondamentale per raggiungere un apprendimento significativo e per alleggerire il carico di lavoro pomeridiano. Con questa attività hanno inoltre esperito che per prendere appunti in classe ci possono essere diverse modalità e che la mappa può essere uno strumento utile per organizzare le informazioni più rilevanti, per memorizzare, per apprendere, per ripetere.

## Terzo incontro

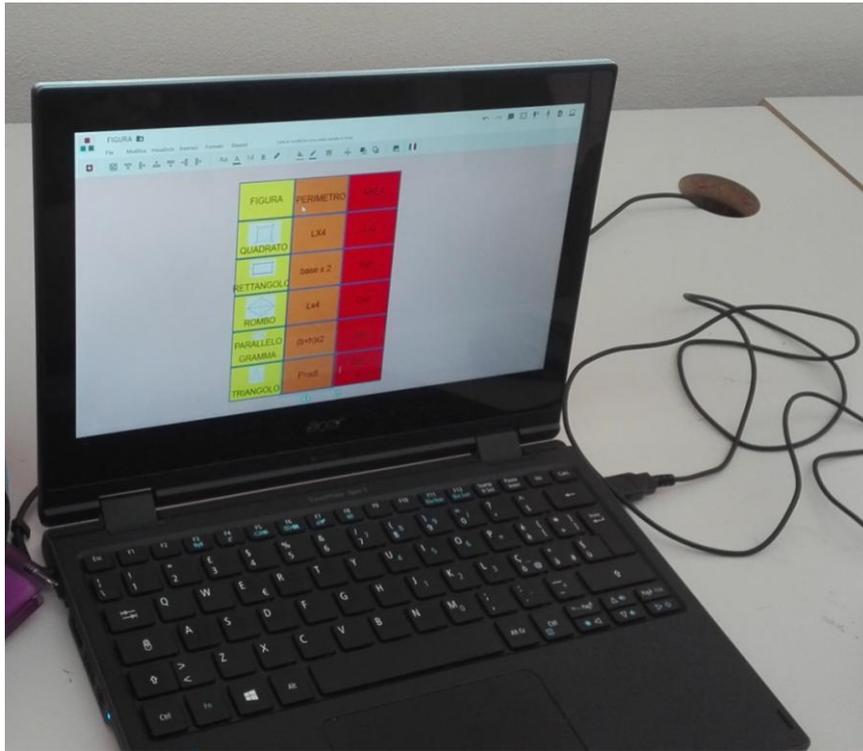
### Strategie per la matematica

In apertura al sesto incontro si è proposta l'attività di circle time "**Problema-Soluzione**". Ogni ragazzo ha trascritto su un foglio un problema personale. Successivamente i fogli "**Problema**" sono stati ritirati e ridistribuiti casualmente, così che ognuno potesse fornire poi una soluzione, o un consiglio, al problema che aveva preso in esame. Con questa attività si è potuto ragionare su come riflettere e affrontare i propri problemi e su come ci si sente nel dare consigli. Questa attività ha fatto emergere una difficoltà da parte dei ragazzi nell'esprimere una propria preoccupazione o una situazione difficile.

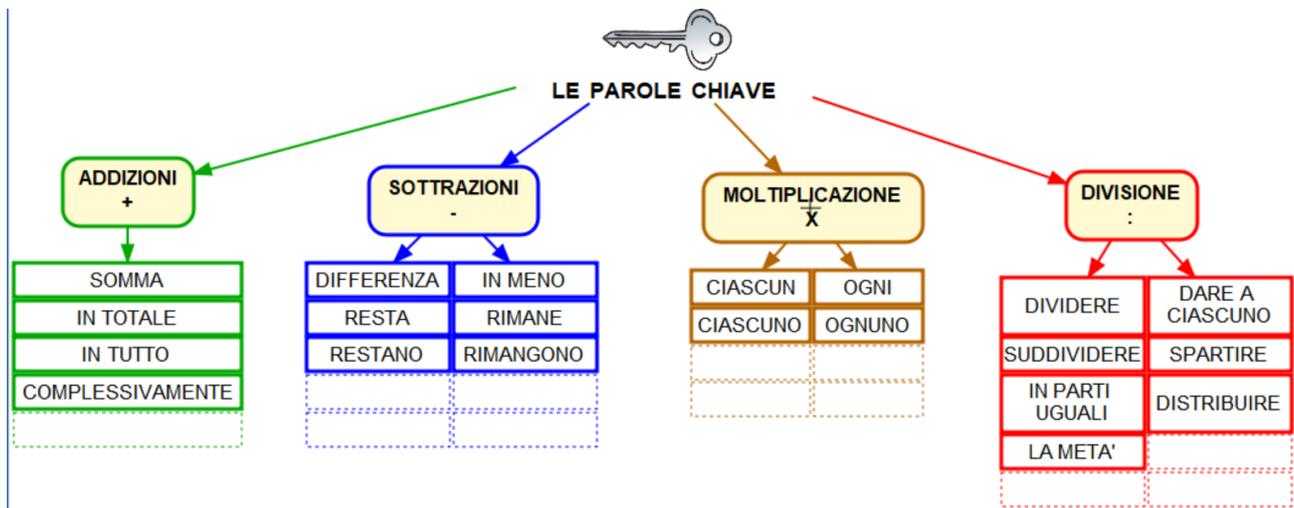


Questo incontro è stato dedicato alla matematica.

I ragazzi hanno creato con *SuperMappeX* un formulario di geometria che poi potrà essere utilizzato durante l'anno scolastico.

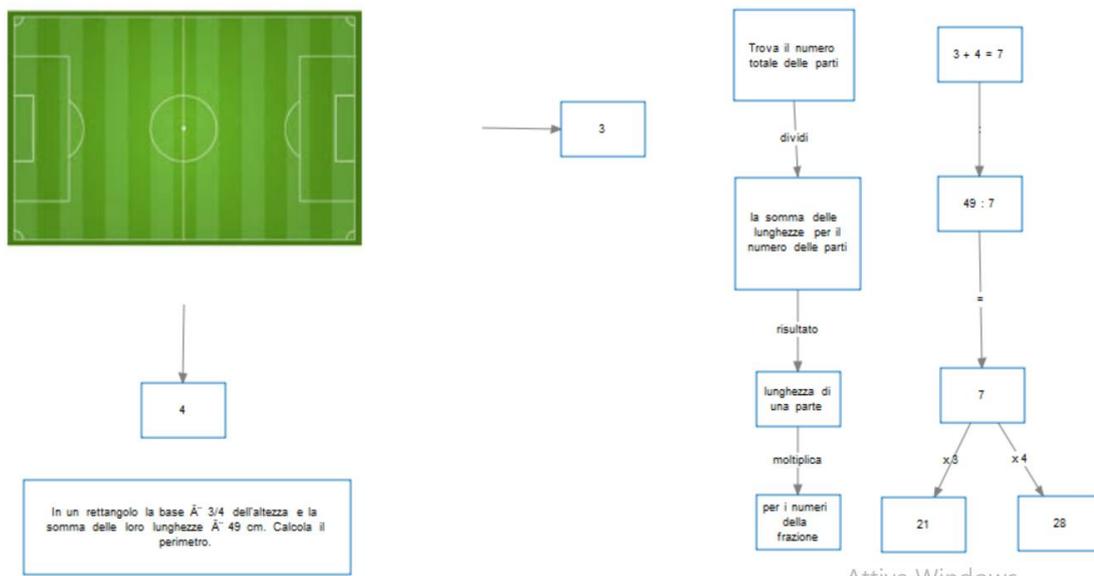


Successivamente è stata fornita ai ragazzi una mappa che racchiudesse le parole chiave più frequenti nei problemi di geometria, riconducendole ad una specifica operazione matematica.



Infine si è costruita una mappa procedurale relativa allo svolgimento di un problema di geometria. Si è partiti dal testo del problema e si è rapportato i fatti matematici a figure concrete che esistono nella nostra realtà quotidiana, per rendere più concreta e comprensibile l'astrazione del problema. Successivamente si è costruita la mappa dedicando ad ogni passaggio del problema un nodo,

esplicitando tutti i collegamenti. Di fianco si è costruita un'altra mappa che riporta i dati reali e le operazioni da svolgere per il problema in questione.



## Quarto incontro

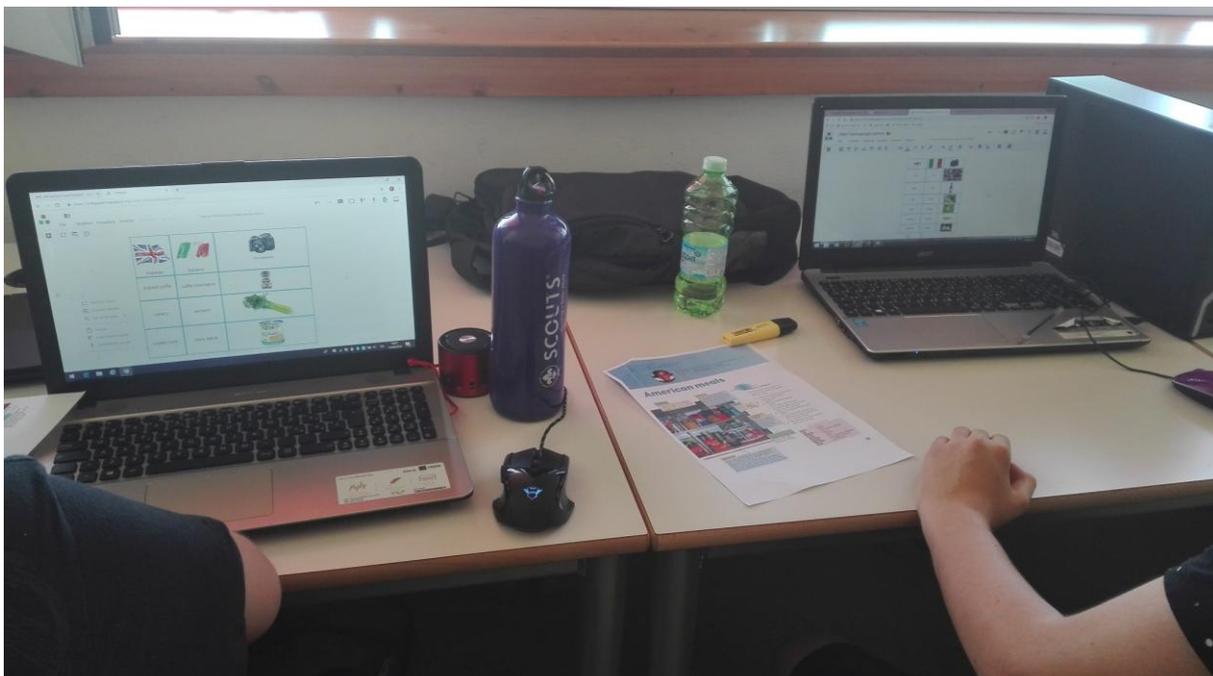
### Comprensione del testo - Incremento del vocabolario (inglese)

Il circle time del nono incontro ha previsto un'attività di cooperazione, durante la quale è stato chiesto ai ragazzi di posizionarsi in fila su una linea disegnata sul pavimento. I ragazzi dovevano disporsi in ordine crescente secondo diversi criteri: altezza, numero di scarpe, lunghezza dei capelli, giorno di nascita. Lo spostamento era permesso esclusivamente mantenendo i piedi sulla linea. Per raggiungere lo scopo i ragazzi hanno dovuto trovare una strategia efficace di comunicazione a livello di gruppo. La riflessione successiva ha fatto emergere l'importanza della condivisione e della cooperazione.

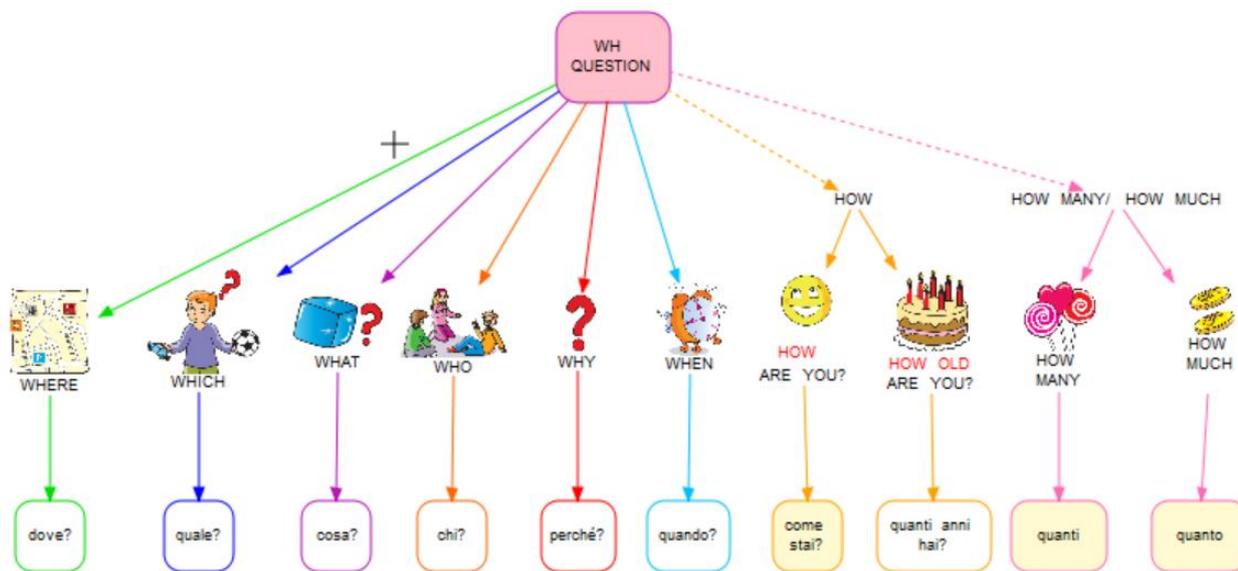
Successivamente i ragazzi hanno lavorato su un testo in lingua inglese, sul quale abbiamo chiesto di fare un lavoro di comprensione a partire dalle parole già conosciute. I ragazzi così hanno potuto scoprire che la comprensione di un testo prescinde dal conoscere tutte le parole della frase, poiché, come già appreso negli incontri precedenti, il contesto e le inferenze fanno sì che un'unica parola non appartenente al proprio bagaglio lessicale non compromette l'intera comprensione della frase.

In un secondo momento, a partire dai termini di cui non si conosceva la traduzione, i ragazzi hanno creato una tabella-vocabolario, strutturata in modo che al termine inglese corrispondesse la traduzione italiana e un'immagine. Si è creato così un vocabolario visivo: l'immagine ha avuto lo scopo di facilitare l'apprendimento del termine utilizzando un diverso canale, che non fosse quello verbale.

		
butter	burro	
ask	chiedere	?
the most	piu'	+
cups	tazze	
bowls	ciotole	
lamb	agnello	
apricot	albicocca	

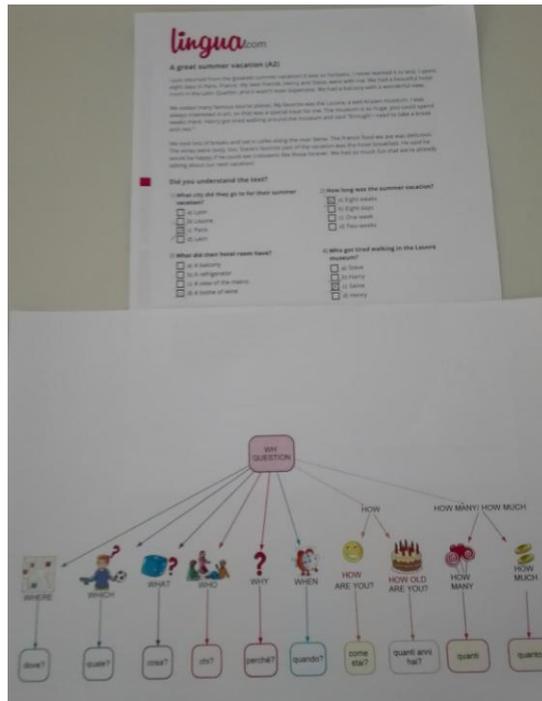


Successivamente si è svolta un'attività riguardante la comprensione del testo in lingua straniera. Si è fornita una mappa che racchiudesse le WH QUESTIONS, parole chiave indispensabili per la comprensione del testo e si è svolta un'attività per testare concretamente l'uso di questi termini.



Per l'attività di comprensione del testo la strategia proposta suggeriva di partire leggendo la domanda e individuandone le parole chiave, da andare poi a rintracciare nel testo in modo da ridurre i tempi e selezionare le informazioni utili.

Non si sono riscontrate particolari difficoltà da parte dei ragazzi nel lavoro di comprensione. Grazie a questi strumenti e strategie i ragazzi hanno potuto far esperienza dei propri punti di forza nello svolgere questo compito, riducendo le preoccupazioni iniziali, soprattutto per quanto riguardava la lingua inglese.



## Quinto incontro

### Elaborazione di un testo scritto e conclusione

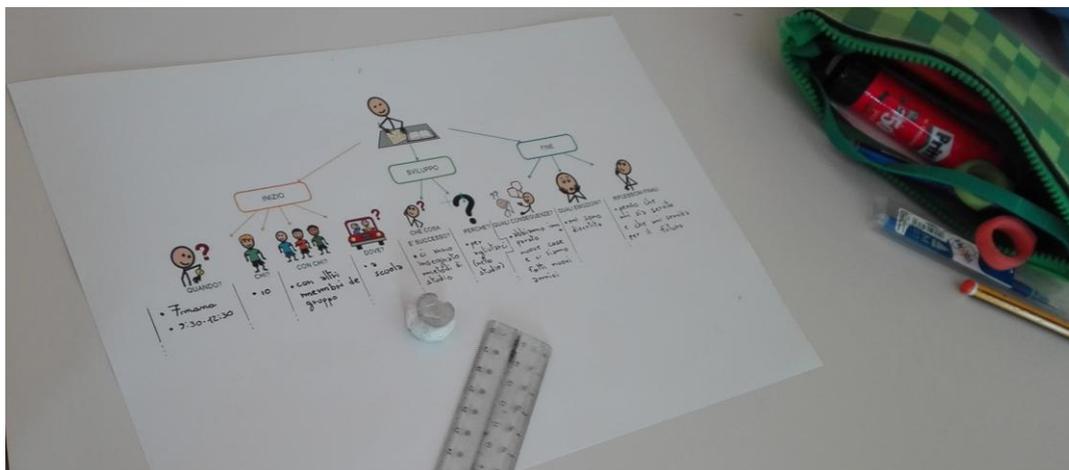
Nel quinto ed ultimo incontro si è svolta un'attività di elaborazione di un testo scritto a partire dalla seguente traccia:

*“Stai per concludere un’esperienza di gruppo in cui hai scoperto nuove strategie per imparare a studiare: racconta le tue impressioni e i tuoi stati d’animo. Cosa pensi sia stato utile? Come pensi che questo percorso ti possa aiutare nello studio? Lo consiglieresti a qualcun altro?”*

Prima di procedere alla stesura del tema, si è lavorato in gruppo in un’attività di brainstorming:



Successivamente i ragazzi hanno creato una scaletta delle idee tramite una mappa fornita:



Infine, i ragazzi hanno svolto il tema. L'attività si è conclusa con l'autocorrezione del testo attraverso la rilettura ed il correttore ortografico.



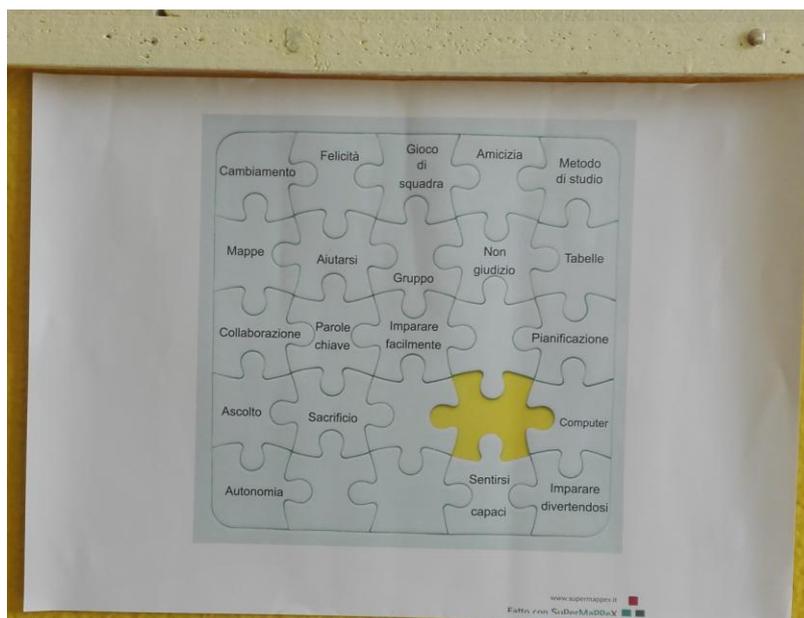
L'incontro si è concluso con una riflessione sul percorso affrontato. È stato proposto ai ragazzi di descrivere il loro punto di partenza attraverso una parola, una frase, un'immagine su un foglio

successivamente attaccato all'inizio di un percorso visivo costruito sul muro. La stessa cosa è stata ripetuta per il traguardo.



Le emozioni iniziali riguardavano da un lato la curiosità e l'interesse per un nuovo percorso, dall'altro ansia, paura e timore, legati al fatto di non conoscere nessuno del gruppo e di non avere le capacità che pensavano sarebbero state richieste. Il traguardo ha rilevato maggiore stima, felicità, capacità acquisite, relazioni più solide e tristezza per la conclusione del percorso.

Successivamente, tramite le parole emerse durante il brainstorming dell'incontro precedente, è stato realizzato un puzzle che potesse rappresentare il lavoro svolto fino a quel momento, lasciando dei tasselli vuoti con lo scopo di dare visivamente l'idea di poter continuare a costruire il loro percorso grazie alle abilità pratiche e relazionali acquisite e consolidate durante il Progetto.



Infine si è fornita una “*cassetta degli attrezzi*” che potesse accompagnare e supportare il loro studio da quel momento in poi. All’interno vi erano le mappe modello utilizzare durante il percorso ed altre mappe utili per lo studio delle varie materie.

### Considerazioni finali

Gli studenti si sono rivelati molto partecipi e propositivi, hanno mostrato interesse e curiosità per le attività proposte; hanno, inoltre, collaborato tra loro e si sono messi in gioco contribuendo alla creazione di un buon clima di gruppo nel rispetto delle necessità e dei tempi di ciascun compagno.

Durante i cinque incontri si è cercato di lavorare non solo sul metodo di studio, ma anche sulle dinamiche tra pari e sulla valorizzazione delle diversità individuali.

Il costante confronto tra gli studenti e la continua condivisione di esperienze di apprendimento e di strategie utilizzate, hanno permesso una formazione *peer to peer*.

Durante questo percorso si è potuto notare che gli strumenti, oltre ad essere mezzi di studio, sono stati utili anche come mezzo di comunicazione, soprattutto per i ragazzi che avevano maggiore difficoltà di espressione e relazionali.

Grazie alla riflessione sul metodo di studio gli studenti hanno avuto la possibilità di personalizzare le strategie e sperimentare una maggiore autonomia.

Attraverso attività legate alle emozioni e all’apprendimento si è cercato di dare un nuovo punto di vista sulla scuola. Il fatto che il percorso sia stato svolto negli ambienti scolastici ha permesso una maggiore riflessione su di sé e sulla scuola stessa.